

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova Cent. 5

ABbonAMENTI: Anno Sem. Trim.  
 Padova a domicilio 16. — 8.50 4.50  
 Per il Regno 20. — 11. — 6. —

Padova, Giovedì 31 Agosto 1876  
 Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1731 e 1731 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 In terza " " " 40  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### COL 1° SETTEMBRE

### IL BACCHIGLIONE

### Corriere Veneto

apre i seguenti Abbonamenti con premi gratificati straordinari.

Da 1° Settembre 1876 al 31 Agosto 1877

Anno Sem. Trim.  
 PADOVA a domicilio 16. — 8.50 4.50  
 Franco nel Regno 20. — 11. — 6. —

L'Abbonamento per un intero anno dà diritto ad uno dei seguenti:

- BONI A SCELTA**
- 1° Il dottor Antonio, del sig. G. Ruffini.
  - 2° I Deportati, di Federico Gerstaecker.
  - 3° Il romanzo di un vedovo, di S. Farina.

### NUOVE ELEZIONI

La notizia da noi riferita che il Ministero, contrariamente alle voci corse, si sia deciso a sciogliere, prima del novembre, la Camera attuale, sarà accolta con viva soddisfazione da quanti vogliono che il Ministero attuale conduca a compimento il programma svolto a Stradella. I giornali conserti, che contavano già sopra i dissensi della maggioranza; che commentavano a modo loro il discorso di Caserta; che pronosticavano non sappiamo quali spostamenti, quali ibride alleanze, si calmano per carità, soffochino per un istante la loro gioia e meditino invece — che tornerà loro il conto — sopra questa, per essi dolorosissima, verità:

*Le elezioni generali si faranno nel prossimo novembre.*

Le elezioni generali erano oramai divenute pel Ministero una imprescindibile necessità; l'unico punto sul quale non tutti i progressisti andavano d'accordo si era sul tempo dello scioglimento. Chi lo voleva nel prossimo novembre, chi nel marzo. Questi, lo riconosciamo, avevano delle buone ragioni da addurre; ma noi abbiamo sempre pensato che dopo una rivoluzione parlamentare, quale è stato il voto del 18 marzo, la Camera attuale non aveva più ragione di esistere.

La rivoluzione parlamentare che portò al potere la Sinistra, rispondeva ad un bisogno del paese, ovvero era un avvenimento che in quello non trovava il suo riscontro, la sua base?

A tale quesito non possono rispondere che le urne.

E noi siamo certi che il responso dell'urna crescerà il voto del 18 marzo, inviando alla Camera una maggioranza di deputati progressisti fermamente decisi ad attuare quelle riforme amministrative, finanziarie e politiche che il paese ha reclamato indarno dal governo dei conserti.

Prepariamoci adunque alla lotta, fidenti nella causa santa della libertà e del progresso.

### Il Macinato

Non possiamo dissimularlo; il ministero di Sinistra, se non ha compiutamente realizzato le nostre speranze, ha però fatto qualche passo importante sulla via delle riforme.

L'ultima Circolare del Ministro delle Finanze sul Macinato tendente ad arrestare gli arbitri di agenti abituati ad un regime di fiscalità crudele, ha prodotto un eccellente effetto sopra i nostri mugnai ed essi non mancarono di esternare le loro riconoscenze all'onor. Depretis.

Ma, pur troppo, una circolare non sana tutti i mali; pur troppo la più decisa volontà del ministero può infrangersi contro ostacoli a lui quasi ignoti.

L'ignoranza, l'inerzia, dei subalterni sono le cause che generano il malcontento e lo fermentano.

Un esempio lo troveranno i nostri lettori nella lettera che più sotto pubblichiamo lettera dettata alla buona da un onesto mugnaio al solo scopo di richiamare l'attenzione del ministero sopra fatti che, ripetendosi, lo screditerebbero.

Del resto tutti questi infiniti reclami che ogni giorno si levano da ogni persona, senza distinzione di colore politico, ci confermano viepiù che il macinato, di tutti i regali faticati dalla Destra, è il più dannoso, il più funesto.

Ecco intanto la lettera:  
 Signor Direttore,  
 Livena 28 agosto 1876

Sarà anche tutto tempo perduto, perchè siamo in epoca che chi paga è l'ultimo esaurito; ma io sarei a pregarla di voler render pubblico a qual condizione siano posti i Mugnai in compenso che fanno gli esattori erariali per l'infame (sic) tassa del Macinato.

S'ella quindi trova ragionevole e non troppo lunga la storia, sarei a pregarla d'un cenno per quanto segue.

Il 16 corrente avvisava, colla formula richiesta dalla legge, l'ufficio del macinato in Camposampiero, che occorreva si venisse a smontare il Contatore Meccanico del secondo palmento, per essersi guastato il ferro a cui sta fisso il detto Contatore. Il 17, per meglio garantirmi, mi portai io stesso all'Ufficio Provinciale, e anche colà feci simile richiesta. Mi venne risposto che immediatamente manderebbero l'impiegato smontatore. Ciò fu eseguito con tanta poca sollecitudine che l'impiegato si recò al Molino di Villabozza soltanto alla sera del 19. L'operazione portava un perditempo di minuti 3 o 4 al massimo, compreso il processo verbale occorrente in tali operazioni.

Appena fatta l'operazione, mio fratello Francesco firmò un'altra richiesta perchè venisse nella mattina del 21 a collocare il tutto a suo posto, e dall'impiegato stesso fu assicurato che non si sarebbe perduto tempo. Ma scorse il 21 e tutto il 22 senza vedere anima viva, quindi dovvemmo attaccare un cavallo, andare a Padova (viaggio di 16 chilometri circa) per chiedere che si sollecitasse. In compenso mi si rispose sgarbatamente (metodo solito di quell'ufficio) esser scarsi di personale e occorrere pazientassi. Soggiunsi che mi portava molta alterazione un prolungato ritardo, e asciutamente mi si replicò: non saperne che fare, ma che si sarebbero adoperati in proposito.

Siamo al 26 e non vedendo ancora questo bramato Montatore, mi percai nuovamente all'Ufficio Provinciale. Indovinate come se la

sono cavata? Coll'assicurarmi che fino dalle 7 del mattino era partito appositamente l'impiegato; ma siamo al 29, e nessuno comparve. E chi lo sa quando verrà? Verrà adunque quando vorrà! E le conseguenze di tale ritardo chi le subisce?

Il Palmento, fermo fino dal 15 corrente, è uno dei soli due che tengo per macinare frumentone. In questa stagione e pella scarsità d'acqua (meno da 2 giorni che piove) e per aumentati consumi, più che in altro tempo, occorre battere i macigni formanti il Mulino e avendone uno soltanto, non si ha tempo per compiere questa necessaria operazione. Ora che accade? Accade che si deve macinare con grave discapito.

Ma il mugnaio (1) gode utili stragrandi dall'applicazione della maledetta tassa del macinato: che importa se qualche volta vi perde? Sono 14 giorni che questo palmento è fermo. Chi ne pagherà l'affitto? Lo dovranno pagare i mugnai?

A lei sig. Direttore la briga d'inserir nel pregiato Giornale tali inconvenienti... al pubblico il buon senso a giudicare. Al nuovo Ministero a ripararli. Quando?

Scusi del lungo scritto e mi sia cortese almeno d'un cenno in proposito nel di lei periodico, e anticipandone i ringraziamenti con distinta stima mi dico.

Di Lei Obb. Servo  
 A. S.

(1) Anche al Mugnaio di Rio Bianco, signor M... G..., toccò l'istessa sorte e così a tanti altri.

### La nostra marina a Venezia

Vorrei aver sempre occasione di parlare della nostra marina da guerra, per lieti avvenimenti ed in caso diverso preferirei il silenzio; ma pensando che molte volte anche il silenzio è danno, mi permetto valermi del vostro pregiato giornale per alcune semplici domande.

Ammesso, giacché non si può negarlo, che la laguna di Venezia sia un piccolo mare interno navigabile si domanda:

Perché ai nostri ufficiali, quando sono addetti al 3° dipartimento marittimo, non si offre occasione o non si danno essi stessi la pena di prenderne sufficiente conoscenza, come di una parte di casa propria e non certo della meno importante? Mentre si vede invece sovente perfino gli esteri, esserne molto più pratici, e navigarvi con grossi navigli senza difficoltà, di giorno e di notte?

Perché nell'Arsenale di Venezia non si trovano sempre uno o due buoni piroscafi lagunari disponibili e pronti a rendere utili servizi nei casi ordinari e specialmente in quelli d'improvvisa urgenza?

Perché si ha invece bisogno di servirsi in casi simili di quelle antiche pirocanoniere a ruote incomode e già vecchie quando l'Austria le lasciava qui nel 1866 e da essa fabbricate allo scopo di portare un grosso cannone nel centro per l'armamento della Laguna o del Po e non certamente per l'uso, che in mancanza di meglio, se ne vuol fare adesso?

Perché nei giorni testè decorsi non si è trovato altro naviglio per trasportare i ministri dei lavori pubblici e della marina a Chioggia, che una di queste sdruscite cannoniere, — la quale dopo imbarcati i ministri stessi e i vari personaggi che ne facevano seguito, compreso il secondo ammiraglio del dipartimento, dovette essere trattenuta

all'ancora nel canale di S. Marco, quasi due ore, per accomodare un guasto della sua vecchia macchina, senza di che era impossibile procedere per il viaggio compiutosi poi stentatamente?

Perché un'altra di queste medesime pirocanoniere, quantunque non costruita con le qualità nautiche necessarie per essere atta a solcare il mare aperto, fu destinata ad eseguire una gita di piacere, in tempo di notte, con la principessa Margherita a bordo, e lo stesso ammiraglio capo del dipartimento marittimo, uscendo dal Porto del Lido per rientrare a Venezia da quello di Malamocco, senza essere almeno munita di un'imbarcazione da potersene servire in caso di necessità?

E perchè finalmente affidarne la direzione a persone, che vogliamo ritenere senza dubbio abilissime in altre circostanze, ma non fornite di pratica sufficiente dei nostri canali di navigazione interna e perciò col presumibile pericolo di arenare il bastimento che avevano l'incarico di condurre, come infatti si arenò; mentre altri Piroscafi lagunari dritti da gente pratica percorrevano facilmente l'ampio canale medesimo nel tempo stesso?

Sarebbe lunga la serie delle domande che avrei in animo di fare; ma mi limito restringerle ai soli fatti avvenuti in questi giorni sotto i miei occhi, per non entrare dolorosamente in un campo troppo vasto.

Le perpizie, cui va soggetta la nostra marina di guerra, sono troppo frequenti per non meritare tutta la cura di studiarne seriamente la causa e combatterla ad oltranza.

Desidero che il ministero della marina, sostenuto dal Parlamento e dal paese, abbia il coraggio e la costanza di por mano a quelle riforme necessarie a portarvi il desiderato rimedio.

Il valor personale, le capacità individuali nella nostra marina non fanno certamente difetto, e la causa del suo malessere si deve a mio avviso, cercarla più che altrove nel sistema di organizzazione generale del servizio.

Tutta l'importanza della marina di guerra si estrinseca nella maggiore o minor esattezza del maneggio del materiale di navigazione e del materiale di guerra. E tutto il resto non è che la cornice, che sola diventerebbe cosa inutile e di puro lusso.

X.

### La cassa dei depositi e prestiti

La situazione della Cassa dei depositi e prestiti al 1 luglio a. c. pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale del corr. 21 ci persuade a ricordare ai nostri lettori quella importantissima riforma che fu recata alla legge 17 maggio 1863 sui depositi e prestiti.

I giusti reclami dei cittadini e della stampa per l'accentramento dei depositi trovarono appoggio in Parlamento e specialmente nella Sinistra sicché si ottenne che nella legge per l'istituzione delle Casse di Risparmio postali fosse inclusa un'importantissima riforma alla istituzione della Cassa Generale di depositi e prestiti.

Prima di tale riforma tutti i depositi andavano al centro dove si provvedeva alla loro gestione, custodia e restituzione; questo accentramento apportava brighe non lievi e dispendiose ai cittadini, lavoro straordinario alla Cassa Centrale e necessariamente il servizio era lentissimo e complicato.

Ora, in forza della riforma suindicata, i depositi che corrispondono ad una somma o capitale o nominale non superiore alle lire



diacimila sono dal 1 gennaio 1876 ricevuti amministrati e restituiti dalle Intendenze di finanza: anche i depositi eccedenti il capitale suindicato possono essere conservati nelle tesorerie provinciali, ricevuti ed amministrati dalle Intendenze (art. 20 e 22 della legge 27 maggio 1875 attuata il 1 gennaio a. c.)

L'ordine per la restituzione dei depositi della prima specie basta che sia proposto e firmato da un funzionario dell'intendenza e controfirmato dall'intendente (art. 21).

L'importanza di questa riforma che ha reso tanto semplice l'istituzione dei depositi non può sfuggire a nessuno.

E' già la situazione della Cassa al 1 luglio 1876 comincia a dimostrare, raffrontata a quella del primo semestre 1876, che gli effetti corrispondono allo spirito del legislatore: molto maggiore sarà lo sviluppo di questa istituzione quando sia data maggior pubblicità ai benefici di questa legge, quando cioè tutti i possessori di capitali venuti a conoscenza di essa comprenderanno che è loro offerto il mezzo di fare depositi fruttiferi garantiti dallo stato non più ad una Cassa centrale ma nella rispettiva Intendenza provinciale dove con più facilità, con meno dispendio di una volta e soprattutto colla massima sollecitudine si ottiene sia il pagamento dei frutti sia la restituzione del capitale.

I consorti veneziani non potevano aver pace se Venezia non aveva anch'essa la sua Associazione costituzionale.

Ora si è costituito un Comitato a tale scopo. Questo comitato, per evitare la troppa fatica, ha adottato lo Statuto dell'Associazione costituzionale di Milano.

Ecco i nomi dei componenti il comitato: Giovanelli, Giustinian, Michiel, Revedin, Bembo, Fornoni, (senatori); Collotta, Maldini, Papadopoli (deputati); le direzioni dei giornali La Gazzetta di Venezia, il Rinascimento, la Venezia.

E' un'associazione-posticcio composta d'ingredienti clericali, ex-austriaci, consorti, gente di nessun colore e di nessuna fede... c'è insomma quanto basta per poter giustificare il titolo che le ha apposto il Tempo.

Associazione costituzionale-clericale-austriacante.

## La "Perseveranza" ED IL «PUNGOLO» DI MILANO (Smentita N. 155)

La Perseveranza afferma che l'avvocato Pinchia, segretario particolare del prefetto di Torino, venne traslocato come sotto-segretario alla prefettura di Bergamo.

Il Pungolo di Milano si affrettò a raccogliere la notizia ed a commentarla, traendone argomento di censura contro il Ministero e di insinuazioni a nostro riguardo.

E noi alle insinuazioni e alle menzogne dei nostri avversari (verificata prima la cosa) ri-

spondiamo che è assolutamente falsa la notizia data dalla Perseveranza e raccolta e commentata dal Pungolo.

Via, nella guerra che ci fanno, abbiano almeno i nostri avversari la furbata di non esporsi al pericolo di ricevere, come ricevono oggi da noi, una solenne smentita cui nulla possono contrapporre in loro difesa.

Il gerente della Gazz. d'Italia, con sentenza del 20 corr. mese, fu condannato ad otto giorni di carcere e a L. 400 di multa, perchè riscuote colpevole del reato di diffamazione e d'ingiuria.

## Corriere del Veneto

### Dalle Lagune

29 agosto. Noi poverini non ci stanchiamo mai di gridarlo; al mare al mare, e confortati dall'esempio di altre, fiorenti città marittime incalchiamo essere la navigazione la sola via e la più pronta per far risorgere all'antica grandezza il commercio veneziano.

Però è fiato perso, sono considerazioni sprecate, in questo grembo di spilorci milionari, e di ricchi negozianti snervati, vere parodie d'uomo e di cittadino.

Le altre città che, cos' hanno di vantaggi peculiari, atti a risvegliare un'impresa, una speculazione, un affare qualunque? Che cosa hanno da rendere in esse possibile un maggior movimento commerciale e una nuova, e grande, industria?

Sembrirebbe quasi che l'intelligenza, le larghe vedute, la tenacità dei propositi, la bontà della mano d'opera fossero un retaggio di tutte le città all'infuori di questa che è pur la discendente dei più bravi e arditi mercatanti del passato.

Non ne va bene una che si dice una quando riflette il commercio marittimo particolare di Venezia!

Progetti, Società, Compagnie si fanno e si disfanno con una dolorosa alternativa: tutto congiura al maggior danno, tutto cospira ad uccidere il credito, a soffocare le migliori intenzioni, le più sagge e ponderate proposte.

Vedete quest'ultimo progetto dei signori Rocchi e Barera! Volevano egino dotare Venezia di una linea propria di navigazione, e a questo scopo e per limitare di molto le grandi spese d'impianto sarebbero venuti a talune pratiche con la Società del Lloyd Italiano che ora convoca i suoi azionisti per addivenire forse alla liquidazione. Circostanza fortunatamente rara, eccezionale, che avrebbe favorito oltre ogni credere lo sviluppo di una società veneziana padrona di una linea a scopo puramente e strettamente commerciale.

Eppure, chi lo crederebbe? Giusto il punto di partenza del progetto, giusto la rara ed eccezionale circostanza ha proprio mosso le

tillò una vivida luce come di gocce che zampillano da una fonte. Erano alcuni dei diamanti comprati da Wilmot, e Stefano Wallance sparve per sempre nei gorgi dell'oceano.

### Scoraggiamento

Il battello con Carter e i due giovani pescatori toccava alla punta di giorno il porto di Hingston sopra Hull, e il povero agente era più che stanco morto scoraggiato e umiliato del caso che gli era occorso. Essere stato ingannato da una giovinetta fatta eroina dall'amor filiale verso chi non meritava certe prove di tacito effetto, essere incappato nella rete stessa che egli aveva voluto tendere. Questi pensieri per un agente di prima classe della polizia erano punte acute che gli staziavano l'animo.

E quel birbante di Wallance, diceva fra se Carter che pensa bene di annegarsi per farmi dispetto! mi sarei consolato un poco se avessi almeno potuto arrestare quel malvivente, ma nulla! Nulla! E mi è sfuggita di mano la ricompensa che mi pareva di tenere... infame Wallance! annegarsi piuttosto che farmi un piacere! non c'è senso comune!

contrarietà dei soliti pigroni e dei soliti invidiosi, o brontolatori.

Anche, fra altri, la Gazzetta di Venezia ha detto la sua. Vogliamo un solido affare dice ai signori Rocchi e Barera, non un buon affare... Ah, ma perdio che il buon affare esclude forse la solidità, le buone basi? Dice ella ancora, ci vogliono mezzi sufficienti... Eh, si sa, che questi mezzi li vogliono anche i progettanti, ma appunto per facilitare a questi mezzi la via, torna di molta utilità presentare una bella e ottima combinazione la quale assai chiaramente dimostri non doversi di primo acchito spendere dieci in luogo di sei.

Ma, l'impresa fallita del Lloyd Italiano non incoraggia punto!

Questo è vero, però quando si trattasse di costituire una Società pari ai troppo vasti intendimenti di questa, e di cui impianto fosse vergine di buone e rare occasioni e costasse quasi tutto il capitale versato dagli azionisti.

Quest'ultima eccezione che si vorrebbe la maggiore e invece la più debole, quella la quale è più contraria ad ogni elementare principio di commerciale e speculativa contrattazione.

Tanto varrebbe trattare a calci la fortuna che ci volesse pigliare pe' capelli.

Ma meno male, le osservazioni della Gazzetta potrebbero non avere soverchia influenza: quello che ci addolora è che al progetto nessuno, come al solito, abbia prestato orecchio. Sedicenti ottimi speculatori, e i ricchi, hanno voltato la schiena e si sono stretti nelle spalle facendo una eloquente scollata di capo.

Ci sarà anche da guadagnare, hanno mormorato, ma noi si sta meglio così. Gli affari blandi, o il taglio dei coupon ci va più a sangue... d'altronde non ci sono gli inglesi che portano qui le loro robe, e ci trasportano le nostre con tanta sicurezza? Che vale riscaldarci il sangue, che vale tormentare il capo con nuovi pensieri? il Governo è già intervenuto per servizio della Penisulare, ora si muova il Comune, se Venezia ha l'ambizione d'averne la sua propria linea... e accetti magari il progetto Rocchi e Barera.

Che s'ha a fare, a dire contro tali marmotte che deliberatamente costringono una città come questa, a non essere mai nel commercio nulla di nulla! E senza commercio che cosa sarà dell'avvenire di Venezia?

Purtroppo l'abbiamo detto, e già lo si vede: siamo e resteremo una congrega di osti e camerieri ogni qualvolta non siamo cantanti, ballerini, sollazzieri, barcaioli o giù di lì.

La serenata di ieri sera riuscì stupendamente col concorso della popolazione intera, della serenità del cielo, e delle ispirazioni del nostro celebre compositore Tassarini. Anzi per me e per tutti coloro che hanno fibra sensi-

Carter non poteva fare altro che ritornare a Lisford e ricominciare la partita con tutte le probabilità di vincita contraria.

Wilmot avrà sempre due giorni di vantaggio, e se conserva la calma e non fa le pazzie che sogliono fare per fortuna i mariuoli può riuscirgli la fuga. Io per altro non rinunzio a trovarlo e spero anche di raggiungerlo presto o tardi; la mia reputazione dipende dal successo e per uscirne bene traverserei l'Atlantico colla stessa indifferenza che si passa il ponte di Waterloo.

Quando il battello fu assicurato alla catena in porto, il freddo era intenso e Carter bagnato fradicio, sporco, colla barba lunga, dopo ch'ebbe pagato i pescatori se ne andò lasciandoli contentissimi, della loro spedizione notturna quantunque non riuscita a bene secondo gli intendimenti della gente di polizia.

Siccome a quell'ora non si trovavano carrozze, Carter fu obbligato di andarsene a piedi alla stazione dove pensava di rivedere il caro Cercacerca, o almeno averne notizie e non fu ingannato nelle speranze perchè vide il fido Acate che passeggiava solo soletto fra i vagoni vuoti e le macchine spente e col naso scarlato che faceva bel contrasto al giallo abituale della sua fisionomia.

A quell'ora e per quel freddo Cercacerca non era di buon umore a dire il vero, e per riscaldarsi agitava le braccia e batteva i

bile e sono innamorati dell'arte e della poesia abbiamo provato le maggiori commozioni quando dal centro della leggiadra galleggiante abbiamo udito espandersi gli accordi sapienti e soavi di quella composizione della quale il Tessarin faceva una specie di compendio per rivelare coll'alto linguaggio dei suoni tutte unite le bellezze di una serenata sull'acqua a Venezia. Bravo dal cuore maestro, e le invidiamo tutti il nobile talento, lo squisito senso dell'arte, e l'individualità che profondamente e splendidamente contrassegna tutte le sue composizioni. Questa Serenata; che alla bellezza dell'invenzione unisce i più vaghi e dolci intrecci di un istrumentale dottissimo, auguriamo di poterla udire magistralmente eseguita in un nostro teatro, affine di non perdere nemmeno quelle aeree sfumature che costituiscono la vera eccellenza e interezza di ogni elevata produzione dell'arte rappresentativa.

Calandra.

### Da Marostica

25 agosto.

Tartassati sempre! Ieri i clericali, oggi i consorti. Da sennò c'è qui del risveglio.

Alla vigilia delle elezioni amministrative il consigliere comunale onorevole Bartolommeo Sorio indirizzava agli elettori del suo partito una circolare, esortandoli ad accorrere all'urna numerosi e compatti; avviso che il commissario distrettuale fece levar via. Indi nuovo avviso; di cui la prima parte con temperanza faceva rimprovero a quell'autorità di esser caduta nel grossissimo granchio. Non lo si fosse detto il sullodato r. commissario, giunto in sull'aurora dei tafani là dove l'avviso stava affisso, ordinò al padrone del caffè, che issò fatto lo strapasse. E sul costui diniego, pour trop de zèle, si diede egli stesso, con disagio per sua bassa statura, a farlo. La poco dignitosa impresa mise di buon umore gli astanti.

Più tardi, ricomposto l'avviso, il r. commissario riferiva al poter giudiziario per la conseguente procedura siccome per avviso mancante del visto politico, a sensi dell'art. 53 della legge di Pubblica Sicurezza.

Il 23 del corr. agosto, fu discussa la causa. Il pubblico ministero, che, come si buccina per le vie, s'ingegnavo preliminarmente di persuadere, il r. pretore a riscontrare la mancanza d'ogni ragione giuridica per procedere, non essendo riescito, proponeva in conclave l'assoluzione dell'accusato, perchè non che esserne stato provocato, affiggitore, nemmeno appariva mandante. L'avvocato difensore, abilmente sospettando che tra loro si mettessero in giuoco trasgressione e contravvenzione, statuiva, che quand'anche il Bartolommeo Sorio stato fosse l'instigatore dell'affissione, non lui, ma l'affiggitore solamente si avrebbe dovuto ritenere possibile della pena comminata dalla legge. E soggiungeva: che in materia di elezioni, quando pure non si trovi esplicita la legge a permettere, e per consuetudine di

pièdi anche parlando col superiore, e in tuono che mostrava pochissimo rispetto, e moltissimo dispetto.

Bravo! sempre fermo al posto cominciò, Carter, a lavorare con assiduità.

Fermo al posto — proseguì l'altro — già! Ma voi mi fate fare una bella figura, e mi trattate con molto riguardo! Mi avete detto di sorvegliare la stazione e che in giornata sareste venuto a prendermi per andare a pranzo... si... ho avuto un bell'aspettare!

Andiamo, andiamo, non abbiatevene a male! disse Carter con molta bontà.

Non abbiatevene a male! si fa presto a dirlo, ma vorrei sapere chi nei miei panni non se ne avrebbe a male? Se aveste avuto a che fare con un angelo, il che per buona sorte non è perchè sarebbe la rovina della professione, credo che l'angelo avrebbe perduto la pazienza, se avesse patito quello che ho patito io! Starsene qui esposti a tutta la rosa dei venti possibili ed impossibili; esaminare tutti i convogli e tutte le persone, e poi divagarsi domandando nel caffè l'ora dell'arrivo del treno successivo e sopportare tanti supplici per obbedire a un superiore che si dimentica di voi, è cosa da far disperare!

(Continua)



tutta Italia, che gli affari elettorali si espongono senza il visto delle autorità governative. Locchè, per lo meno, implicava nel commissario poca fiducia nella vitalità della costituzione.

Il R. Pretore alle stringenti argomentazioni finalmente si arrese e pronunciò sentenza di assoluzione.

Del resto in questo affare il R. Commissario non è interamente al torto. Pappandosi egli con assiduo andirivieni dalla casa al caffè, dal caffè all'ufficio, dall'ufficio al caffè, dal caffè alla casa e viceversa; pappandosi non meno di quattro mille lire all'anno, non poteva lasciar correre una occasione di provare la sua attività, che in fatto di genio poliziesco può dare dei punti a qualsiasi.

Ed ecco dimostrata l'importanza dei commissari!!

**Treviso.** — Leggiamo nella Gazzetta di Treviso del 30:

Dicesi che domani a sera siano invitati i signori consiglieri comunali ad una seduta per trattare la questione ferroviaria Treviso-Montebelluna-Belluno.

Trattandosi d'argomento così importante non sappiamo, a dire il vero, perchè la Giunta municipale non ci abbia questa volta fatta la solita partecipazione.

## Cronaca Padovana

**L'onorevole ministro Zanardelli**, ospitato, ieri, dal sig. Prefetto, ricevette varie visite e rappresentanze si trattò di vari interessi della città e provincia e specialmente della questione del Brenta.

Il ministro ne trattò lungamente anche col deputato Calegari.

A proposito di tale questione crediamo dover notare l'assenza del comm. Dozzi presidente del Consiglio provinciale, del cav. Trieste e di altri deputati provinciali.

Pare proprio che, per fare dei dispettucci da consorti, abbiano trascurato l'occasione di patrocinare davanti al ministro gli interessi della provincia.

Soprattutto è notevole l'assenza del cavaliere Leone Romanin, altro consigliere provinciale, che avrebbe avuto finalmente l'occasione ed il dovere di parlare di quella questione del Brenta di cui per le sue brave ragioni che quanto prima si faranno conoscere, si mostra tanto affaccendato davanti ai buoni elettori di Piove e nelle colonne del *Giornale di Padova*.

Il ministro partì alle 2.05 diretto a Rovigo, erano a salutarlo alla stazione il Prefetto, il Sindaco, il deputato Breda, alcune rappresentanze, la commissione di Castel Franco, e diversi cittadini.

L'avv. Poggiana fu incaricato dai nostri amici di accompagnare il ministro fino a Rovigo.

Da quanto sappiamo stasera il ministro Zanardelli si reca a Polesella per alcune osservazioni idrauliche e di là a Ferrara.

**Consiglio provinciale.** — Nella prima seduta ordinaria, il nostro Consiglio provinciale contrariamente alle consuetudini di altre provincie volle aggiornarsi. Perchè? Non si poteva proseguire nell'ordine del giorno? Deciso l'aggiornamento chi voleva un giorno, chi l'altro: in una questione tanto importante parlarono tutti in una volta; già il Consiglio provinciale si tiene come in famiglia; non vi sono ordinariamente discussioni: non c'è pubblico che del resto non potrebbe aver posto in quella sala ristrettissima.

Conciliando i desiderii di quasi tutti, compreso il prefetto (che non ha ancora approfittato di quella licenza che gli era stata accordata per dare assesto a suoi affari privati) fu fissato il 4 settembre ore 12 mer.

**Agli operai.** — L'Associazione per arti e mestieri in Milano pubblicava di questi giorni la seguente circolare:

**AGLI OPERAI ITALIANI**

Fratelli di lavoro!

Or fa un anno che gli Erzegovinesi, razza slava, spinti alla disperazione dalla tirannica

dominazione turca, imbrandirono le armi per tentare di sottrarsi alla più odiosa delle schiavitù. Sprovvisto di mezzi a tenere la campagna, quel piccolo ma valoroso popolo, sulle balze native, in mezzo alle più dure privazioni, mantenne viva la lotta ineguale, finchè i suoi fratelli Serbi e Montenegrini, che già possedevano la libertà conquistata in passato con eroiche battaglie, si sono levati in armi per dargli aiuto e redimere anche gli altri fratelli di razza, i Bosniaci ed i Bulgari.

Arride fortuna di guerra ai valorosissimi Montenegrini, che rinnovarono le gloriose geste dei loro antenati. Sgraziatamente sorte eguale non è toccata alle falangi serbe, le quali formano il grosso nerbo dall'esercito, che combatte il turco.

Speriamo che in Serbia sorga ancora un Karagiorgi od un Milosch, il quale sui campi di Nissa riportava un di memorabile vittoria sull'oppressore Mussulmano, che lo affrontava con forze più che decuple.

Quelle misere contrade sono il teatro delle più orrende carnificine. Vi succedono, per parte dei Turchi, fatti da muovere a pietà i cuori più induriti. Le donne, i bambini, i prigionieri, i feriti, nessuno è risparmiato. Ci pare di essere indietreggiati di più secoli, quando le orde dei barbari asiatici si rovesciavano sull'Europa.

Due passano quelle feroci masnade, abbruciano città e villaggi: dietro di loro non lasciano altro che ruine, fumanti macerie e rivi di sangue.

Siamo convinti che l'Europa civile non starà sempre inerte spettatrice, e che interverrà a por fine a così orribili scempi.

Ora noi siamo liberi, ma non dimentichiamo che pochi anni sono passati, dacché sostener dovemmo aspre lotte per cacciar lo straniero. Ricco è il nostro martirologio. Nei giorni felici non dimentichiamo i nostri fratelli di sventura.

Sarebbe desiderabile che l'Italia, d'accordo coll'Europa civile intervenisse a favore degli Jugo-Slavi che si sono levati, combattono e soffrono per la più santa delle cause, la causa della libertà. Quella sarebbe una pagina gloriosa nella storia italiana.

Intanto pensiamo che molteplici, immensi sono i bisogni degli eroici slavi. Ci sono feriti, che abbisognano di cure; ci sono famiglie nella più squallida miseria. È nostro dovere di aiutar quei popoli pecuniarmente, perchè gravi ostacoli si oppongono al desiderio che hanno moltissimi italiani di andare ad aiutarli col braccio.

Voi cordiali, parole d'incoraggiamento e di ammirazione mandiamo ai nostri compatriotti che per una così nobile causa combattono nelle file degli oppressi. Siamo sicuri che essi terranno alto il nome italiano.

Mentre quei figli d'Italia offrono la vita loro all'eroico popolo Jugo-Slavo noi offriamo almeno il nostro appoggio morale ed il nostro obolo.

Questi Consolato ricaverà offerte di danaro, come di qualunque altro oggetto dagli operai di Milano, tanto da quelli che appartengono alle Società consociate, quanto da quelli che non formano parte del nostro sodalizio.

Queste oblazioni saranno da noi trasmesse al Comitato promotore della lega per la liberazione della penisola Slavo-Ellenica, che ha la sua sede in Via Nerino, N. 3, il quale poi s'incarica di trasmetterle ai Comitati slavi. I nomi degli oblatori saranno pubblicati.

Quanto poi agli altri operai italiani, noi li consigliamo di mandare le loro offerte al suddetto Comitato, cui il Presidente onorario della lega Giuseppe Garibaldi indirizzò le seguenti parole: « Voi fate opera santa e meritate la gratitudine universale ».

Fratelli di lavoro, operai italiani, partecipate anche voi a quell'opera, ed a quegli elogi. Offrite il vostro obolo in soccorso dei fratelli slavi.

Milano, 26 agosto 1876.

(Seguono le firme)

**Monumentum!** — Povera Padova! Il suo illustre municipio s'interessa tanto a fornirle di splendidi monumenti Romani, ed ecco una sventura casa in sul buono a guastarli.

La sventura è cascata adesso sul meccanismo della graziosa appendice all'orologio di piazza Unità d'Italia. Talvolta resta il cartellino delle nove ore quando dovrebbe calar giù quello delle dieci; tal'altra i minuti non ca-

lano più di cinque in cinque, ma perfino a quindici e venti ad un tratto.

Tanto lavoro, tanta corbellerie, tanta spesa, per poi non sapere neanche che ora sia. Ma benone! I buoni usi non vanno dimenticati.

**Rompicapo.** — Siamo ai soliti lamenti per le solite campane. E dalli, e dalli, e dalli, vogliamo sperare che un po' di convenienza si ridurranno ad usarla anche i ministri di Dio.

La corte e gli avvocati del nostro tribunale si lamentano del continuo per lo scampano della Chiesa di S. Gaetano, scampano, per il quale conviene perfino interrompere talvolta i dibattimenti, e che spesso danneggia seriamente gli interessi delle parti. Fra pochi giorni assisteremo allo svolgimento di un processo importantissimo; ci raccomandiamo al signor campanaro; venga anch'esso ad assistervi, che farà opera più utile e meritoria che a pigliarsela tanto con quel povero battaglio.

**Carne guasta.** Domenica ad un'ora un giovanotto conduceva per la strada interna di circovallazione verso le porte Contarine una carriola con sopra un sacco ripieno. Lo incontrò una guardia daziaria, che insospettita (dall'aspetto equivoco del giovanotto e del carico) che dentro a quel sacco si nascondesse qualche frode, lo seguì per qualche tratto, e finalmente, giunto al ponte della Punta, gli impose di arrestarsi e di mostrargli il contenuto della carriola.

Il giovanotto rispose che lo farebbe tosto che fossero giunti all'altra parte del ponte, in luogo d'ombra; ma, come raggiunse una viuzza declinante verso il canale, spinse per essa la carriola, che balzò a precipizio nell'acqua, e si diede alla fuga.

La brava guardia daziaria si diede ad inseguirlo, e l'avrebbe tosto raggiunto se il furfante non l'avesse respinto con una vera pioggia di sassi. E, poiché non c'era modo d'agguantarlo, la guardia pensò ottimamente di ritornare alla carriola, ed esaminarne il carico; e trovò che il sacco era ripieno di carne di cavallo in istato di incipiente putrefazione.

Il giovanotto non fu per anco arrestato.

Noi facciamo lode alla brava guardia, e la proponiamo ad esempio.

**Compagnia delle Indie.** — Ci scrivono:

Giorni sono un figlio di famiglia che chiameremo X avendo perduto al giuoco sulla parola italiana lire cento fu presentato da un famigerato mediatore sig. R. al sig. B.

Il sig. B. era indisposto; ciò non gli impediva di fingere, di montare sulle furie, si che perciò volesse metter alla porta tanto l'X quanto il R. Questi però, (il mediatore) non si scompenava conoscendo il suo uomo, ed incalzava nelle suppliche. Alla fine commosso il nostro usuraio veniva alla seguente esibizione, che in mancanza di meglio venne tosto accettata dal giovane X:

« La mi rilascerà, diceva l'usuraio, una sua cambiale di lire 1000, a quattro mesi, e io le darò le 600 lire che le occorrono, pagherà la mediazione al sig. R. e mi abbuonerà lo sconto di legge sulle 600 lire, perchè io stocchi non ne faccio: lo dica ai suoi amici ».

Quel povero diavolo firmò per italiane lire 1000 e si ebbe 484 lire!!!

E questa canaglia di bricconi non è ancora tutta in galera! C'è qualcuno che propone la forza.

## Il ministro Zanardelli a Rovigo

Rovigo, 30 agosto.

Alle ore 3 pomer. d'oggi giungeva tra noi l'onor. ministro dei Lavori Pubblici accompagnato dai deputati Bernini e Calegari e dai signori avvocati Parenzo e Poggiana.

Le autorità civili e militari, la Giunta municipale, la Deputazione provinciale e una folla di cittadini erano alla Stazione ad attendere l'onor. Zanardelli, che sceso dal treno, si recò in città a visitare alcuni uffici pubblici e il Comune.

Nella casa dell'egregio signor Sgarzi il ministro si tratteneva a pranzo col prefetto e l'ingegnere capo, le rappresentanze della Città e Provincia e della Camera di Commercio, il direttore del giornale il *Polesine* e gli amici che lo condussero a Rovigo.

Alle 10 di questa sera partirà per Polesella ove pernoverà, e domani mattina visiterà le arginature del Po fino all'altezza di Bondeno, e di là passerà a Ferrara, avendo

un convegno col suo segretario generale, deputato Baccarini, e con le rappresentanze della Provincia per la gran questione delle opere idrauliche e dei consorzi del Polesine.

Credo che anche l'ingegnere Lanciani, stamane partito per Polesella, si troverà col ministro a Ferrara.

Nulla vi dico della bellissima e cordiale accoglienza ricevuta a Rovigo, e per cui l'onorevole Zanardelli vivamente ringraziò la Giunta per l'intera cittadinanza, e del suo magnifico brindisi alla salute di tutto il Polesine; poichè come Rovigo non smentì di esser una città schiettamente liberale, così il ministro rassicurò i patrioti che mai sarebbe stato contaminato il potere con atti contrari alla libertà ed al programma presentato dopo la vittoria del 18 marzo.

## Ultima ora

Troviamo nell'odierna *Gazzetta del Popolo*: Ieri mattina l'onor. Ministro dell'interno ha avuto un lungo colloquio col Principe di Carignano.

Ieri è giunto da Milano il prefetto Bardesono per conferire col ministro dell'interno.

L'onor. Nicotera questa sera parte alla volta di Roma. La sua indisposizione non è ancora cessata.

Ieri sono andati al campo militare di S. Maurizio gli ambasciatori marocchini accompagnati dal ministro della guerra.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**LONDRA, 30.** — Il *Daily News* ha da Vienna:

Un Consiglio di gabinetto fu tenuto a Costantinopoli per esaminare le proposte di pace delle quali le potenze comunicarono separatamente il riassunto al Granvisir. La Russia si oppose alla condizione che la Serbia domandi direttamente la pace. La Porta abbandonò le sue esigenze intorno a questo punto.

**CETTIGNE, 29.** — Il *Glas Cernagora* respinge qualsiasi mediazione straniera e dice che la Serbia ed il Montenegro abbasseranno le armi soltanto allorchè le provincie slave saranno completamente liberate dal giogo turco.

**RAGUSA, 30.** — Djeladin-pascià giunse da Stojza a Trebigne con 8 battaglioni e parecchi cannoni. Assicurasi che i montenegrini bombardano Dileh Muchtar parti da Trebigne per sbloccare Bilek.

Si ha da Cattaro: È impegnato da ieri un combattimento presso Podgoritza.

**COSTANTINOPOLI, 29.** — Alcuni giornali annunziano che i turchi abbiano subito uno scacco ad Alexinat; ciò è completamente falso. I turchi ebbero finora una serie di successi non interrotti. L'esercito di Nissa, unito a quello giunto da Knjazevacz, si impadronì di diverse trincee intorno ad Alexinat. Le forze considerevoli riunite in quei punti furono battute e respinte sulle grandi fortificazioni di Alexinat. I turchi si trovano oggidì dinanzi a tali fortificazioni; furono prese le misure per impadronirsene; d'altra parte la divisione di Saib-Pascià, che attacca Alexinat dalla parte della Morava, si impadronì di tutte le posizioni fortificate dei serbi e facilmente così la sua riunione coll'esercito di Nissa.

**PARIGI, 30.** — L'*Europe diplomatique* annunzia che Mandorcy fu nominato ambasciatore a Costantinopoli in luogo di Bourgoing che andrà a Madrid. Il cordone da Bahia a Rio Janeiro fu ristabilito.

**BERLINO, 30.** — Il *Monitore dell'Impero* smentisce che Moltke si sia congratolato con Abdulkemir per il suo piano di campagna.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

## FABBRICA

### VETRI E CRISTALLI

DELLA PREMIATA DITTA  
PIETRO OMECETTO

Via Gazzometro Fuori Porta Catalunga

Oltre a ciò che concerne la sua fabbricazione di soffiati per uso comune e farmaceutico presso la stessa fabbrica si ricevono Commissioni di lavori d'incisione e d'intarsio in pietre dure d'ogni genere di oggetti di belle arti. (1899)



# ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE LANDRIANI IN LUGANO (CANTONE TICINO)

Traslocato in una delle più amene ville del Ceresio a pochi minuti dalla Città. Quasi 40 anni di esercizio — Numero limitato di allievi — Trattamento ed educazione di famiglia — Collocamento in case di commercio straniero degli alunni che terminano lodevolmente il loro corso di studio nell'Istituto — Pensione franchi 720 in oro per l'anno scolastico.  
Invio di programmi a chi ne fa richiesta alla Direzione. (1804)

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo  
dei FRATELLI BRANCA & C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca & C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebri mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & C. e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869  
Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca & C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai i vantaggi, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo de bito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri emollienti.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dosi succedute.

5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente»

Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma.

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Rocco, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi sbbiam, nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Fellicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo provvidore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Fellicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Car. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile

DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di deolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

# RINOMATO FLUIDO

RICOSTITUENTE LE FORZE DEI CAVALLI  
DEL CHIMICO FARMACISTA  
di Vicenza VINCENZO DE LORENZI di Vicenza

approvato con certificati dai primari Veterinari, Negozianti e Dilettanti di cavalli

Questo fluido è utilissimo nelle seguenti malattie: Spalle, estremità posteriori ed anteriori, Lombi, Infiammazione del piede, distensione e storte delle giunture del piede e corona.

Conserva in oltre ai cavalli fino in età avanzata brio e vigore lavandoli di frequente con questo fluido.

Ogni Bottiglia è accompagnata da relativa istruzione con certificato e dovrà essere firmata a mano dal preparatore.

Prezzo alla Bottiglia Lire 2.50

Depositi in Padova presso le farmacie FIORASI a Santa Giustina via Betleme. Piazza V. E., CORNELIO, ZANETTI, ULIANA, BEGGIATO (1272)

# TAVOLETTE CARRESI

STOMATICHE E FERRUGINOSE

Potente rimedio contro le digestioni difficili ed incomplete — dolori di stomaco gastralgia — perdita dell'appetito o la sazietà con poca cibo non bastante a riparare alle perdite naturali, impoverimento del sangue, irregolarità di mestruazione, dimagrimento, consunzione.

Badare alle falsificazioni. — Esigere la firma del preparatore Carresi apposta ai lati dell'involucro della scatola. Laboratorio Chimico di O. Carresi, Via S. Gallo N. 52, Firenze. — Si trovano in tutte le principali farmacie del Regno al prezzo di L. 1.50 la scatola con relativa istruzione.

Padova alle farmacie Cornolio, Lazzaro Pertile e Pianeri-Mauro.

# VELUTINA

# POLVERE DA TOILETTE

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Poweri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

9 Via della Pace  
PARIGI  
Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

# CHAMPAGNE

della Unione Enologica d'Asti

UNICO DEPOSITO IN PADOVA PRESSO

L. VIANELLO

Piazza Unità d'Italia — Via dell'Università

a prezzi di fabbrica.

La Società Enologica d'Asti è riuscita a produrre un vino Champagne che può gareggiare coi migliori vini di questo genere che ci provengono dall'estero e col vantaggio di minor prezzo. (1284)

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI  
26 anni di successo!

# PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

## Impiombatura dei denti cavi.

Non avvi mezzo più efficace e migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti, e dolore.

## Acqua Anaterina

per la bocca del dottor J. G. POPP

In bottiglia da Lire 4 e 2,50.

Il rimedio migliore per dolori reumatici, di denti, per infiammazioni ed emorragie, ed ulcersi delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e lo impedisce nuova formazione; riscalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza gradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

## PASTA ANATERINA PERI DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza e preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

## POLVERE VEGETABILE PERI DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Depositi: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè; Ancillo, S. Luca; Farm. Centenari, alla Madonna, Campo S. Bartolomeo; Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco; Girardi parr. e profum., Piazza S. Marco N. 60; Farm. Ponce e Agenzia Longega; Mira, Roberti — Padova, farm. Roberti e Cornello — Rovigo, A. Diego — Legnago, Valeri — Vicenza, Valeri — Verona, Siccocantella, F. Pasoli, A. Frini — Mantova, farm. Cernivelli — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — Ceneda, Marchetti — Pordenone, Roviglio — Udine, G. Landiaco, Filippuzzi e Comessati — Ferrara, L. Camastri — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria — Perugia, A. Vecchi — Brescia, farm. Gerardi — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza — Firenze, farm. L. F. Pieri — Trieste, farm. Seravalle.

## AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con se le più triste conseguenze, o rimasero senza effetto, tengo a pregare il p. e pubblico voler farmi ricapitare in tutti i casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti, la fascia della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata marca; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante nostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni sussepte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. e. pubblico in tutti i giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista Corte in Vienna, Bozergassa 2.

# EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni  
EAU FIGARO in due giorni  
EAU FIGARO istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanea. Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

La Società Igienica DI PARIGI rinuncia a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e eterno. Prezzo lire 6.

## POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per la signora anche se si trovasse in viaggio Lire quattro.

In Padova alla Farmacia Beggiato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

# NON PIU' GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

33 ANNI

e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia, ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e la mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parrossismo Gottoso, promuove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette. Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora Mediante Rogito 30 dicembre 1874 — La Ditta BELLINO VALERI DI VICENZA ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie Grandi Lire 12 — Piccolo " " 6

Dirigere le domande con vaglia postale al Chimico Farmacista VALERI — VICENZA. Ai Signori Farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Padova presso la Farmacia Uliana. (1287)